



# LA FORBICE

## GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

Il foglio giornaliero GRANA 2: quello con caricatura GRANA 4. Gli associati anticiperanno tarì 3 per 30 numeri. Gl'indirizzi, franchi di posta, al tipografo G. B. Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.

Palermo 10 marzo 1849.

Finalmente ci siam fusi: Ferdinando re delle Bombe, co' legni inglesi e francesi spedì alla Sicilia una buona dose di *lega* perchè tutti gli elementi Siciliani si fondessero, onde formare un solo corpo—Si signore, la nota diplomatica di Ferdinando ci ha riuniti, ci ha congiunti tutti. Ossia, mi spiego meglio: non è che noi siamo stati disgiunti circa al principio politico; intorno a questo non ci è stata discrepanza mai; anche i ragazzi gridan: *fuori i Borboni*. Non li avete inteso come cantano per le strade la canzoncina *'Na palummedda bianca*, che finisce con dire che Ferdinando in Sicilia *'Un ci veni chiù?* E quando lo dicono i ragazzi dovete levarvi il cappello, perchè secondo me, i ragazzi sono il vero organo della opinione di un popolo!—Or io per disunione intendo tutt' altro, come sarebbe qualche ambizionetta, qualche stizza privata, qualche malinteso, e così via discorrendo. Or tutto questo per opera di Ferdinando non più esiste fra noi; la nota del re di Napoli fu per la Sicilia una manna calata dal cielo. Questa volta Ferdinando ha fatto una cosa da vero fratello, da amicone! La sua nota poi ci ha divertito, ci ha fatto ridere, perchè, come dice l'abate Meli

. . . . Sutta di la Luna  
Nun si pò dari cosa chiù buffuna!

Non dice male il proverbio che spesso dalla spina nasce la rosa. La nota borbonica è una spina in se stessa, e questa spina ha prodotto la rosa, cioè la concordia nostra. Senza dubbio Ferdinando dimanderà a Satriano quale effetto ha prodotto in Sicilia la sua *nota*, e Satriano che potrà rispondergli?

I fratelli abbracciàro i fratelli,  
Questa nuova funesta ti dò!

E col fatto i fratelli hanno abbracciato i fratelli. Un tempo la destra della camera si querelava contro la sinistra, chiamandola veramente *sinistra*, al contrario la sinistra diceva che la destra era troppo destra... adesso la destra si è fusa nella sinistra, e tutte e due sono divenute *sinistre* per Ferdinando. Del modo stesso i giornali si mordeano giornalmente, ed oggigiorno si sono aggiornate queste lizze.

È bello il leggere *l' avant-propos* della nota di Ferdinando! Egli si volge alla Sicilia dicendo: *amatissima Sicilia*, spero che sei stanca di farti governare da una mano di *Faziosi*. Spero che non ti sei dimenticata di me; di me che a te penso, e so-

spiro, e ti chiamo, come fu chiamato il Figliuol Prodigio; io losò, tu tornerai pentita, supplichevole amante.

Ah! ritorna qual ti spero  
Qual nei giorni più felici, (1837)  
E cadranno i tuoi nemici  
Nella polve innanzi a me!

E la Sicilia che pensa? che fa? che risponde?  
Mi piace il mostrare quel che risponde la Sicilia per organo della fervida Giovinetta Siciliana di cui parlammo nel numero 44. Nulla diciamo del merito di questo marzial componimento; i nostri lettori conosceran da se stessi i liberissimi sensi, e il patriottismo, che l'anima, non che i bei numeri che l'informano.

#### INNO MARZIALE

Prodi, all'armi! la patria vi chiama,  
Arda tutti l'istesso furore:  
Solo un patto vi stringa, una brama,  
Pari l'odio, sia pari il valor.

Sia fortezza ogni libero petto,  
Sia sterminio ogni libera mano,  
Spenta ogn'ira, sia spento ogni affetto  
Se di patria non parla nel cor!

La vendetta vi sproni, vi guidi  
Di Messina sul cener fumante!  
Non udite?... rimbombano i lidi...  
Vendicate l'oppressa città!

Su, volate; d'un vile servaggio  
Distruggete l'estrema catena:  
Forte il petto, sia l'arme il coraggio,  
E il desio, che tremendi vi fa!

Mirate questo cielo,  
Mirate queste sponde,  
I colli, i prati, l'onde  
Ed il fiorito suol.

Mirate i cari ostelli,  
I templi benedetti,  
Le donne, i pargoletti,  
La patria, il vostro onor!

Oh non fia che dell'ebbro soldato  
Gavazzante nel libero sangue  
Questo suol venga mai profanato  
Tra gl'insulti di un gaudio crudel!

Oh non fia che donzella pudica  
Onta e morte riceva in un punto!  
Oh non fia che a quell'orda nemica  
Spleada tanto sorriso del ciel!

Su fratelli! alla voce di guerra  
Da' sepolcri gli eroi sorgeranno;  
Nè fia vinta la sicula terra,  
Finchè palpiti un libero cor!

Sterminate, quei vili abbian tomba  
Sol nel ventre di lupi e di tigri...  
Ma che ascolto?... già squilla la tromba!..  
Morte, morte all'inflame oppressor!

*Una ardente Cittadina.*

#### OSSERVAZIONI SU TALUNE NOTIZIE

Le notizie incalzano; cioè, a dirla come sta, non sono le notizie che incalzano, perchè non è arrivato alcun legno che ne abbia recato di nuove, ma sono gli allargamenti, le considerazioni, i commenti, le code, le aggiunte, e le osservazioni che vi si fanno che fanno comparire le notizie vecchie come notizie nuove.

Sentite a questo proposito come si racconta ora la notizia del grande avvenimento europeo che vi annunciai l'altro jeri, o per meglio dire, il modo come s'interpreta quella sibillitica notizia.

Si vuole (ma capite bene, non è altro che un semplice *si vuole* privo d'ogni ragionevole fondamento) che la repubblica di Francia abbia cambiato colore (perchè anche le repubbliche hanno i loro colori) e di colore chiaro, come era, è diventata di *colore oscuro*. Mi spiego, perchè in questa maniera comprendo benissimo che anch'io vi parlerei sibilliticamente, cosa che non va niente in regola, poichè si può tollerare che siano sibillitici i gabinetti, ma i giornali non possono e non devono essere sibillitici. Eccovi adunque come va il caso.

Già prima di tutto è giusto che sappiate che *il caso fu di notte e non di giorno*. Mi spiego. La notte del sette all'otto corrente arrivò di fretta e tutto sudato un vapore Inglese. (Parentesi—dissi *tutto sudato*; questa espressione vi sembrerà strana ma non è così, perchè anche il celebre.... non so chi disse un tempo

*Sudate o fochi a preparar metalli*

dunque potrà a più ragione dirlo io. Ma torniamo a noi, e chiudiamo la parentesi.) Il vapore ar-

rivò alle ore dieci della notte, o alle quattro dopo mezzanotte, come meglio vi aggrada, e recò un plico all'ammiraglio Inglese, e ripartì in tutta fretta. In quel plico si vuole (ma chi lo assicura?) che siasi manifestato l'avvenimento di una rivoluzione in Francia colla proclamazione della così detta *Repubblica Rossa*. Conseguenza di questo movimento sarebbe la fuga di Luigi Bonaparte, la morte di due ministri, il cangiamento del ministero, l'innalzamento di Ledru Rollin a presidente di questa nuova repubblica *oscura*, ossia rossa. Altra conseguenza, l'armata francese ha sorpassato l'immobile barricata delle Alpi per intervenire così alla *sans facons* negli affari d'Italia, oltre un'altra armata per fare la stessa cerimonia in Ungheria—Qui ognuno fa le sue riflessioni; ma io non voglio farne, perchè temo di far fiasco se il fatto non è vero. — Insomma questa benedetta Francia, (come dicono i nostri argomentatori politici) è proprio torbida faziosa e demagogica, e non vuole imitare i nostri candidi vicini di Napoli che stanno sempre quieti come tante statue di stucco. Dante, l'onorevole mio collega preopinante, lo profetizzò allorchè disse:

Le sue permutazion non hanno tregue;  
Necessità la fa esser veloce,  
Si spesso vien chi vicenda consegue.

Si signore le permutazioni della Francia non hanno mai avuto tregua. Dall'ottantanove a questa parte ha cambiato governo non meno di una diecina di volte. Che poi la fa esser veloce la *necessità*, c'è poco a dire, perchè voi sapete il carattere dei Francesi caldissimo ed irrequieto, tanto che Dante disse anche di tal carattere:

Che d'ogni posa mi pareva indegno.

Poi c'è sempre qualcheduno che *consegue* la *vicenda*, come Robespierre cacciò Luigi XVI, Napoleone cacciò Robespierre, gli Alleati Napoleone. Napoleone Borbone, nuovamente gli Alleati Napoleone, Luigi Filippo cacciò Carlo Decimo, la Martine Luigi Filippo, Cavaignac Lamartine, Luigi Bonaparte Cavaignac, ed ora (*ut vulgo dicitur*) Ledru Rollin cacciò Banaparte. Insomma con questa benedetta Francia c'è da uscir pazzi,

ed avea ragione il collega mio Dante allorchè disse, sempre parlando di lei:

.... Vuole e disvuol ciò che volle  
E per novi pensier cangia proposta,  
Sicchè dal cominciar tutta si tolle.

ROMA 25 febbrajo—I traditori della patria, i nostri nemici di Gaeta seguitano ad usare tutti i mezzi per corrompere la truppa che il Governo ha spedito ai confini. Ecco un nuovo esempio delle loro ribalderie, e mentre da una parte ci conferma la loro infamia, dall'altra la Repubblica vede con soddisfazione che i suoi soldati sono soldati d'onore.

## CRONACA ITALIANA

### REPUBBLICA ROMANA

*In nome di Dio e del Popolo*

L'assemblea Costituente ha emanato il seguente decreto:

Art: 1. Sarà fatta una perquisizione di tutte le campane di Roma superflue, appartenenti alle nostre chiese, che serviranno per far cannoni.

Art: 2. Saranno eccettuate le campane delle Basiliche, delle Parrocchie, e Chiese nazionali, non che quelle che per pregio artistico o d'antichità meritano di essere conservate.

Roma 24 febbrajo 1849.

IL Presidente—*G. Galletti.*

I Segretarii

*Filopanti, Fabretti, Pennacchi, Zambianchi.*

ARONA—Pur troppo si conferma la notizia che parecchie migliaja di Svizzeri corrono ad ingrossare le file dell'orda austriaca. Un amico mio che giunse stamane dalle vive di Como me ne dà certezza—Infamia! Infamia!

Le comunicazioni della Lombardia sono di giorno in giorno più rigorosamente impedito. A nessuno dei nostri è dato d'approdare ai lidi Lombardi, senza il saluto d'una fucilata tedesca. I curati dei vicini villaggi, richiamati a Milano per sospetto di poca simpatia ai barbari, non tornarono ancora.

—Il tenente Cencelli senza dare ascolto alle infami lusinghe ha invece tenuto fermo nelle vie dell' onore.

—Il Governo della Repubblica ha subito rimeritato il Cencelli della fedeltà alla bandiera nostra gloriosa, e dietro proposta dell' egregio Campelli ministro della guerra ha nominato il Cencelli a capitano.

ALESSANDRIA 25 febbrajo—Altri Ungheresi sono giunti jeri l'altro. Circa altri cinquanta emigrati si arruolarono nei battaglioni *Lombardi*.

VENEZIA 27 febbrajo—Nella seduta di questa mattina l' assemblea, dopo avere deciso, sopra mozione dell' avvocato Benvenuti, che per effetto dell' essersi essa costituita cessava la dittatura, ammise ad unanimità la seguente proposta. « La assemblea conferisce il potere esecutivo ai rappresentanti Manin, Graziani, e Cavedalis con poteri straordinarii, per quanto riguarda la difesa dello Stato, esclusa la facoltà di prorogare o sciogliere l' Assemblea.

FERRARA 20 febbrajo 1849—Ecco i nomi degli ostaggi che la città fu costretta di consegnare in potere degli Austriaci guidati dal Tenente Maresciallo Hainau: Avvocato Giuseppe Agnelli, Cadolini, Girolamo Canonici, Ippolito Guidetti, Tenente Colonnello Massimiliano Strozzi, e Anton Francesco Trotti.

Questi egregii individui si offerse spontaneamente in ostaggio. Essi saranno condotti a Padova sotto la scorta delle truppe austriache, a disposizione del Maresciallo Radetzky.

Le truppe che si presentarono in Ferrara erano sette mila, oltre due mila a tre miglia di distanza, cioè a Ponte Lagoscuro. Aveano con loro 24 pezzi di artiglieria.

(*Monitore Romano*)

MASSA 28 febbrajo — Alle ore 10 mentre vi scrivo il paese è in grande allarme. È ritornato a briglia sciolta tutto il treno con ventidue pezzi di cannoni e tutta la truppa a marcia forzata. Giunti sul piazzale del palazzo la popolazione in massa si è slanciata sui soldati del treno lottando con essi, e gridando: *Non partino più i cannoni*. Allora gli artiglieri hanno staccati i cavalli che sono stati condotti in una stalla, e guardati dal popolo, i soldati tutti si sono sbanditi fuggendo chi per la To-

scana, chi per le montagne, e chi vendendo la roba per mangiare essendo digiuni da 48 ore. Veduto l' infame De Laugier tutto questo abbenchè dicesse non voler cedere la piazza, è uscito dal palazzo a cavallo scortato dai dragoni con sciabole sguainate ed ha gridato: *Valorosi soldati seguitemi, io ho la cassa*, andiamo ad unirci a Fosdinovo, chi mi vuol bene, mi segua—Dopo queste parole è scappato come un demonio con la cavalleria verso Fosdinovo.

(*Corr. Liv.*)

CARRARA 25 febbrajo—De Laugier è fuggito; anzi si è lasciato fuggire— Appena jeri si conobbe quel il proclama del governo provvisorio che notificava la spedizione contro De Laugier, e invitava i cittadini ad armarsi, ed accorrere dovunque fosse minacciata la patria e la libertà, la Guardia Nazionale di Carrara mostrò volontà di prender parte all' azione contro il traditore: ma i di lei capitani, e il municipio, sotto pretesto della illegalità dell'atto, perchè non ordinato dal governo locale, vi si opposero virilmente. Allora Enrico Franzoni capitano di questa piazza, ed un numero di volontari domandarono al municipio le armi per portarsi ad occupare una sommità della strada fra Massa e Carrara per impedire tanto la fuga, quanto la ritirata dei ribelli: ma anche questo slancio di amor patrio trovò la medesima opposizione, e doverono i generosi desistere da ogni insistenza per evitare una pugna civile.

#### AL SIG. CONTE GIUSEPPE CENCELLI

« Essendo pervenuto a notizia della Santità di nostro Signore Papa Pio IX. ch' Ella sia giunto in Terracina, comandante un corpo di cavalleria dei nostri bravi Dragoni: rammentando la sempre costante devozione alla Santa Sede del di lei genitore Maggiore Carlo, e la inalterabile fedeltà del di lei Zio Leopoldo Cencelli cadetto della fedelissima Guardia Nobile: mi ha ordinato d' invitarla a raggiungerci in Gaeta con tutti i Dragoni sotto ai suoi ordini per prestare un più onorevole (*onorevole!!!*) servizio presso la sua Sagra Persona, ed allontanare dal capo suo e della sua famiglia i fulmini delle ecclesiastiche censure.

In tal circostanza il sotto scritto Cardinale ha la soddisfazione di annunciarle che in data di oggi 16 febbrajo la Santità Sua si è degnata benignamente di promoverla al grado di Colonnello effettivo nell'arma stessa di cavalleria, da aver però effetto tosto che avrà posto piede in Gaeta.

Gaeta li 16 febbrajo 1849.

Per il Ministro responsabile  
Firm: Cardinal Gizi.

Il Tipografo Gerente — G. B. Gaudiano.